

TABELLA 12.

Ripartizione percentuale per grandi gruppi di età della popolazione di Torino e degli altri comuni della zona di Torino al 4 novembre 1951.

	fino a 18 anni	da 18 a 60	oltre 60
Torino	19,47	65,51	15,02
Altri comuni della zona	23,08	61,67	15,25

1951, mentre si è visto che gli anni del massimo sviluppo demografico sono quelli successivi, ma fino al prossimo censimento non sarà possibile avere indicazioni su questo fenomeno, che comunque dovrebbe presentare accentuate queste caratteristiche.

Il fatto che lo sviluppo demografico si traduca soprattutto in una percentuale più alta di individui della classe centrale di età, nelle zone di sviluppo rispetto a quelle di decremento, è un indizio del modo in cui si attua questo aumento di popolazione. Se infatti le cause dello sviluppo riguardassero il movimento naturale (cioè natalità superiore alla mortalità), si avrebbe un aumento nella percentuale degli individui giovani.

Quando invece l'aumento di popolazione è dovuto prevalentemente ad una eccedenza di immigrazione, si ha un incremento di individui nelle classi centrali di età in quanto la maggior parte degli immigrati è costituita da individui adulti ed in numero molto ridotto risultano i giovani ed i vecchi.

Come si vedrà meglio in seguito, questo è appunto il caso della provincia di Torino che attrae nelle sue zone industriali un grande numero di persone sia dalle altre zone della provincia sia, soprattutto, dalle altre province.

6. I movimenti naturali: la natalità.

Si è considerato finora il movimento della popolazione nel suo complesso senza scinderlo nelle sue componenti: naturali (natività e mortalità) e sociali (immigrazione ed emigrazione). Per poter condurre questo esame sono stati raccolti per comune i dati relativi ai nati, ai morti, agli immigrati e agli emigrati per gli anni

1947-56 (per Torino fino al 1957). Infatti, del periodo 1931-56, questi sono gli anni più interessanti poiché in essi si è verificato il massimo incremento dei centri e delle zone di sviluppo. Va inoltre rilevato che solo dagli anni 1947-56 si possono ottenere indicazioni sui futuri andamenti in quanto successivi al periodo bellico, il quale, con tutte le sue conseguenze di ordine materiale e sociale, genera una frattura e crea una discontinuità negli andamenti. Poiché la maggioranza dei comuni presenta cifre molto ridotte e quindi affette da una estrema variabilità da un anno all'altro, non è possibile per ciascun comune osservare l'andamento di questi fenomeni anno per anno, per cui si dovrà limitare l'esame ai valori medi del periodo considerato, i quali forniscono un'indicazione del livello medio dei vari fenomeni e quindi permettono utili confronti territoriali. Si potranno invece studiare gli andamenti relativamente al complesso della provincia e ad alcuni comuni che, siccome di maggiore importanza, sono più interessanti ed indicativi.

Dal grafico 2 costruito sulla base della tabella 13 si può vedere quale sia l'andamento dei quozienti annui di natalità (nati vivi su 1000 abitanti) per la provincia di Torino, posto a confronto con quelli relativi alle altre province del Piemonte, con quello regionale e quello nazionale.

Si può innanzitutto rilevare come, per tutto il periodo, per le province piemontesi il quoziente sia ad un livello notevolmente inferiore a quello nazionale (poco più della metà) e come fra di esse la provincia di Torino, almeno fino al 1952, presenti cifre notevolmente basse seguita soltanto da quella di Alessandria. Anche per quanto riguarda l'andamento del quoziente nel tempo si riscontrano interessanti differenze. Mentre l'Italia, nel complesso, presenta una fase fortemente decrescente dal 1947 al 1953 con una stasi negli anni successivi, la regione piemontese sembra riprodurre un simile andamento con anticipo in quanto il periodo decrescente è limitato al 1951 con stasi negli anni successivi e lieve ripresa negli ultimi anni (1954-56).

La provincia di Torino, a sua volta, presenta caratteristiche del tutto diverse, sia da quelle della regione e della nazione, sia

TABELLA 13.

Quozienti generici di natalità (n.), mortalità (m.) e incremento naturale (i. n.) negli anni dal 1947 al 1956 nelle province piemontesi e in Italia.

	Alessandria			Asti			Cuneo			Novara			Torino			Vercelli			Piemonte			Italia		
	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.	n.	m.	i. n.
1947	11,9	12,9	-1,1	13,7	13,4	0,4	16,4	13,0	3,5	14,0	13,5	0,5	12,5	12,8	-0,3	12,4	14,3	-2,0	13,3	13,1	0,2	22,3	11,5	10,8
1948	11,5	11,7	-0,2	13,4	12,1	1,4	16,8	12,0	4,8	14,2	12,9	1,3	12,1	12,0	0,2	13,4	13,8	-0,4	13,3	12,3	1,1	22,0	10,6	11,4
1949	10,4	12,3	-1,8	12,2	13,4	-1,2	15,1	12,6	2,5	13,1	12,8	0,3	11,0	12,2	-1,2	12,2	13,9	-1,7	12,1	12,6	-0,5	20,4	10,5	9,9
1950	10,4	11,6	-1,2	11,9	12,0	-0,1	15,0	11,5	3,5	13,2	12,8	0,3	10,6	11,6	-0,9	12,1	13,2	-1,2	11,9	11,9	—	19,6	9,8	9,8
1951	9,4	12,8	-3,4	10,7	13,0	-2,3	13,8	13,0	0,8	11,9	13,0	-1,1	10,0	12,0	-2,0	10,6	13,6	-3,0	10,9	12,6	-1,7	18,4	10,3	8,1
1952	9,3	12,5	-3,2	10,7	12,8	-2,1	13,6	11,8	1,8	12,1	12,7	-0,6	10,4	11,9	-1,5	10,7	12,7	-2,0	11,0	12,2	-1,2	17,8	10,0	7,8
1953	9,1	12,1	-3,0	10,3	12,1	-1,8	12,9	11,9	1,0	11,9	12,7	-0,8	10,5	11,8	-1,3	10,4	13,1	-2,7	10,8	12,1	-1,3	17,5	9,9	7,6
1954	9,7	11,8	-2,1	10,1	12,3	-2,2	12,8	11,6	1,2	12,0	11,6	0,4	11,1	11,1	—	11,0	12,1	-1,1	11,2	11,5	-0,3	17,9	9,1	8,8
1955	9,9	11,9	-2,0	10,1	12,1	-2,0	12,8	11,6	1,2	12,0	11,6	0,4	11,2	11,3	-0,1	10,7	12,4	-1,7	11,3	11,7	-0,4	17,7	9,1	8,6
1956	10,3	13,7	-3,4	10,6	13,8	-3,2	12,9	13,0	-0,1	11,9	13,1	-1,2	12,1	12,3	-0,2	10,7	13,4	-2,7	11,7	12,9	-1,2	17,7	10,1	7,6